

IN ARRIVO UN' "ERRATA CORRIGE" SULLE 18 ORE?

da Scuolaoggi del 27/5/2003

Non è detta l'ultima parola sulla questione delle 18 ore settimanali per tutti i docenti delle superiori: al Miur si starebbe pensando di emanare una disposizione per alleggerire il provvedimento e dare alle scuole la possibilità ai riflessi più negativi dell'innovazione. Sarebbe in vista, insomma, una sorta di rimedio sollecitato anche tra le forze politiche vicine al governo.

Del resto il provvedimento aveva sollevato una dura reazione da parte delle scuole. La rivolta era partita da Milano, per iniziativa del collegio docenti dell'Istituto Cremona, poi si era diffusa in tutta Italia. Così era cresciuto il numero dei collegi che si rifiutano di adottare i libri di testo per il prossimo anno, ma c'è anche chi comincia a dire: "riprendiamoci il sacco a pelo e occupiamo le scuole".

Il provvedimento contestato si basa su un concetto teoricamente ineccepibile (e chi potrebbe contestare che ci sia un orario di lavoro uguale per tutti?), gestito tuttavia con un criterio meramente ragionieristico che come ricaduta diventa un autentico terremoto nell'organizzazione della didattica: a scapito della continuità didattica e degli stessi docenti che si vedono complicare ed appesantire la loro presenza nelle classi. Non a caso nei giorni scorsi due parlamentari della stessa maggioranza Valditara e Bevilacqua hanno presentato al ministro Letizia Moratti un'interpellanza di dura critica all'innovazione che, come si legge nel testo che pubblichiamo nell'apposito spazio, "non ottiene neanche economie di spesa".

"Una scelta disastrosa e devastante - si legge in una nota dei docenti del Cremona - E' necessario far pressione sulle forze politiche e sindacali perché se ne facciano carico. E' necessario che la vertenza contrattuale in corso non si limiti alla sola rivendicazione economica. In questo contesto vale la pena di riflettere sul senso da dare al Pof che in questi giorni molti istituti si accingono a stilare. Quale "piano di offerta formativa" è possibile garantire agli studenti e alle famiglie oggi".

Da qui l'invito dei docenti del Cremona alle scuole perché approvino delibere di contestazione da far per venire al MIUR. Una contestazione che sta già trovando seguito. Sempre a Milano altri due istituti, il Maxwell e il Verri proprio contro le 18 ore hanno deciso di sospendere le delibere sull'adozione dei libri di testo. Il pretesto: i docenti non possono scegliere libri che poi useranno altri colleghi.